

# Psicosi meningite, distretti presi d'assalto

File a Pesaro, Montecchio e Fano Agostini: «Allarmismo eccessivo E gli adulti non corrono rischi»

## LA PAURA

**PESARO** Meningite: è psicosi tra adulti e bambini. In questi ultimi giorni infatti i servizi sanitari dell'intera provincia sono letteralmente intasati da persone preoccupate che chiedono di poter effettuare la vaccinazione anti meningococco. A scatenare le

paure è stato il caso della morte di un bambino toscano, di soli 22 mesi, avvenuta la scorsa settimana. Da giorni ormai gli ambulatori del servizio di prevenzione sono presi d'assalto da persone spaventate, che si recano di persona o chiamano per chiedere informazioni.

Ieri ad esempio al distretto di Pesaro si sono presentate almeno 30 persone. Stessa scena a Montecchio, dove gli ambulatori presentavano utenti in fila per lo stesso motivo. Stessa situazione anche a Fano, con medici di

medicina generale oberati di chiamate da parte di adulti preoccupati per se stessi e per i loro bambini. Secondo gli esperti in realtà l'allarme che si è venuto a creare è del tutto immotivato, poiché nel Pesarese non si verificano ormai da tempo casi di meningite.

«Si è creato un allarmismo eccessivo, non solo a livello locale - afferma il responsabile del servizio di igiene e salute pubblica Massimo Agostini -. In realtà ormai da un paio d'anni non si verificano decessi per meningite e non c'è nessun rischio di epidemia. Si tratta di una malattia che non si diffonde, è molto rara, ma porta conseguenze estre-

mamente gravi nel momento in cui si contrae e da qui nasce la paura». La portata del fenomeno è talmente vasta che l'Istituto superiore di sanità ha diffuso un documento nel quale sono state raccolte tutte le informazioni utili e maggiormente richieste sul tema. I soggetti più a rischio sono i bambini, quelli sotto i cinque anni e soprattutto quelli entro un anno, per i quali è prevista la vaccinazione gratuita anti meningococco di tipo C. «Gli adulti non sono vaccinati - puntualizza Agostini - ma non corrono rischi. Inoltre per i soggetti a rischio è possibile comunque effettuare il vaccino, rivolgendosi al distretto di competenza».

Data l'elevata richiesta sono previsti lunghi tempi d'attesa.  
**s. fal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Massimo Agostini, direttore  
del dipartimento di prevenzione**